

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.P.A.

RELAZIONE ANNUALE SUL SISTEMA DI *CORPORATE GOVERNANCE* E SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

**(SEZ. IA 2.14 DELLE ISTRUZIONI AL REGOLAMENTO DEI MERCATI ORGANIZZATI E GESTITI DALLA
BORSA ITALIANA S.P.A.)**

PARTECIPAZIONI ITALIANE SOCIETÀ PER AZIONI –SEDE LEGALE VIA CHIARAVALLE 2 20122 MILANO

UFFICI AMMINISTRATIVI VIA CHIARAVALLE 2 20122 MILANO –TEL. 02/58328609 FAX 02/58323091

CAPITALE SOCIALE € 185.280.412,46- REGISTRO IMPRESE MILANO, COD. FISCALE E PARTITA IVA 00183890185 –R.E.A. 1786257

INDICE

SEZIONE I	DESCRIZIONE SINTETICA DEL MODELLO DI GOVERNO SOCIETARIO DI PIT	3
1.	ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ	3
2.	COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE	4
SEZIONE II	ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DI <i>CORPORATE GOVERNANCE</i> DI PIT E ADESIONE ALLE DISPOSIZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA	5
1.	IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	5
<i>1.1</i>	<i>Ruolo del Consiglio di Amministrazione</i>	5
<i>1.2</i>	<i>Composizione, nomina e durata in carica del Consiglio di Amministrazione</i>	6
<i>1.3</i>	<i>Il Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>	8
<i>1.4</i>	<i>Gli Amministratori indipendenti</i>	8
<i>1.5</i>	<i>Il Segretario del Consiglio di Amministrazione</i>	9
<i>1.6</i>	<i>Trattamento delle informazioni riservate</i>	9
<i>1.7</i>	<i>Remunerazione degli Amministratori e controllo interno</i>	9
<i>1.8</i>	<i>Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs n. 231 dell'8 giugno 2001</i>	10
<i>1.9</i>	<i>Riunioni del Consiglio di Amministrazione</i>	10
2.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	12
3.	RAPPORTI CON GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI E CON GLI ALTRI SOCI	12
4.	ASSEMBLEE	12
5.	IL COLLEGIO SINDACALE	13
TABELLA 1	STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	15
TABELLA 2	COLLEGIO SINDACALE	16
TABELLA 3	ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA	17

Il sistema di *Corporate Governance* adottato da Partecipazioni Italiane S.p.A. (“**Partecipazioni Italiane**” o “**PIT**” o la “**Società**”), si ispira alle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate (il “**Codice di Autodisciplina**” o “**Codice**”), promosso da Borsa Italiana S.p.A. (“**Borsa Italiana**”) nel mese di ottobre 1999 così come rivisitato nel luglio 2002.

In aderenza alle Istruzioni emanate da Borsa Italiana, di seguito si riporta la descrizione del modello di *Corporate Governance* adottato dalla Società.

* * *

SEZIONE I - DESCRIZIONE SINTETICA DEL MODELLO DI GOVERNO SOCIETARIO DI PIT

1. ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ

L’organizzazione societaria di Partecipazioni Italiane è articolata secondo il modello “tradizionale”, caratterizzato dalla tripartizione consiglio di amministrazione, collegio sindacale, assemblea. In particolare:

- 1) Assemblea degli azionisti, è competente a deliberare in ordine alle materie previste dalla legge e dallo Statuto;
- 2) la gestione aziendale è affidata in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione;
- 3) le funzioni di vigilanza sono svolte dal Collegio Sindacale e quelle di controllo contabile dalla Società di revisione, nominata dall’Assemblea previo parere del Collegio Sindacale stesso.

Di seguito, si fornisce evidenza degli specifici aspetti caratterizzanti la struttura di *Corporate Governance* di PIT, anche in ottemperanza a quanto indicato da Borsa Italiana nelle “Linee Guida per la redazione della relazione annuale in materia di *corporate governance*” del 12 febbraio 2003, nonché da Assonime ed Emittenti Titoli S.p.A. nella “Guida alla compilazione alla relazione sulla *corporate governance*” del febbraio 2004.

2. COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE

Alla data di pubblicazione della presente Relazione, il capitale sociale di PIT ammonta ad Euro 185.280.412,464 ed è costituito da n. 1.102.859.598 azioni, suddivise in:

- n. 1.101.509.598 azioni ordinarie;
- n. 1.350.000 azioni di risparmio.

In proposito, si evidenzia che le azioni ordinarie sono interamente liberate ed assistite da diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie sia in quelle straordinarie.

Per ciò che concerne le azioni di risparmio, si precisa che le stesse, sprovviste del diritto di voto, sono fornite dei diritti previsti dagli articoli 19 e 21 dello Statuto della Società (lo “**Statuto**”) approvato dall’Assemblea dei soci del 15 febbraio 2006.

Partecipazioni Italiane, quotata alla Borsa valori dall’agosto 1985, è attualmente sospesa dalle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario (“**MTA**”).

SEZIONE II - ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DI *CORPORATE GOVERNANCE* DI PIT E ADESIONE ALLE DISPOSIZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

1. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, a cui è attribuita in via esclusiva la gestione della Società, riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale ed è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi quelli devoluti per legge all'Assemblea.

Al Consiglio di Amministrazione, dunque, è assegnato il ruolo di indirizzo strategico ed organizzativo di PIT, nonché quello di verifica dell'esistenza dei controlli necessari per il monitoraggio dell'andamento della Società e del gruppo ad essa facente capo (il "**Gruppo**").

In particolare, in base a quanto stabilito dal Codice, dalla legge, dallo Statuto e da proprie specifiche determinazioni, è prassi consolidata del Consiglio di Amministrazione di PIT:

- vigilare sull'andamento generale della gestione;
- valutare ed approvare la documentazione di rendiconto periodico contemplata dalla normativa vigente;
- attribuire e revocare le deleghe agli Amministratori Delegati ed eventualmente ad uno o più Consiglieri in merito a particolari incarichi;
- determinare, sentito il parere del Collegio Sindacale, le remunerazioni degli Amministratori aventi particolari cariche;
- riferire al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate, ove esistenti; in particolare, riferire sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi; tale comunicazione viene di regola effettuata in occasione delle riunioni consiliari;
- esaminare ed approvare le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario;
- riferire agli azionisti in Assemblea.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, sono inoltre attribuite alla competenza del Consiglio di Amministrazione:

- la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis c.c.;
- l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale in caso di recesso dei soci;
- l'adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative;

- il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale.

1.2 Composizione, nomina e durata in carica del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 11 del proprio Statuto, PIT è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a undici membri.

Ai sensi della medesima disposizione statutaria, gli Amministratori vengono eletti dall'Assemblea che, all'atto della nomina, ne determina il numero.

Inoltre, qualora nel corso dell'esercizio venisse a mancare la maggioranza degli amministratori, l'intero organo amministrativo si considererà decaduto ed il Collegio sindacale dovrà immediatamente convocare l'Assemblea degli azionisti al fine di provvedere alla nomina dei nuovi Amministratori determinandone il numero.

Il Consiglio di Amministrazione in carica si compone di cinque membri, tutti domiciliati per la carica presso la sede legale di PIT in Milano, Via Chiaravalle n. 2., ed è stato nominato in data 22 marzo 2005 dall'Assemblea straordinaria della Società. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nella riunione del 31 marzo 2005 di conferire al Dott. Paolo Colombo, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione, a cui spetta la legale rappresentanza della Società, ed ha nominato, quale Direttore Generale della Società, il Dott. Gianluca Sabbadini.

In particolare, nella richiamata riunione consiliare del 31 marzo 2005, il Consiglio ha delegato al Direttore Generale, lo svolgimento delle seguenti attività:

- 1) promuovere, sovrintendere e coordinare la gestione operativa della Società, anche nei rapporti con le società da essa partecipate, avvalendosi della collaborazione delle strutture preposte e dei dipendenti in genere, nonché dei consulenti esterni della Società;
- 2) formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in merito ad ogni questione attinente alla gestione della Società;
- 3) assicurare l'esecuzione delle direttive del Consiglio di Amministrazione;
- 4) tenere i contatti con le singole realtà societarie e operative del Gruppo, raccogliendo tutti i dati ritenuti anche solo opportuni, collegandosi con le specifiche funzioni aziendali;
- 5) proporre e coordinare, avvalendosi della struttura preposta ed in accordo con le direttive del Consiglio di Amministrazione, la disponibilità delle scorte, dei beni, delle dotazioni e dei materiali di consumo necessari nello svolgimento dell'attività sociale;

- 6) curare i rapporti della Società con le Autorità di Vigilanza, con Borsa Italiana, nonché con gli investitori.

Alla data di pubblicazione della presente Relazione, la composizione del Consiglio di Amministrazione di PIT è la seguente:

- Dott. Paolo Colombo (Presidente)
- Dott. Marco Castaldo (Consigliere)
- Dott. Enrico Maria Fagioli Marzocchi (Consigliere)
- Ing. Giuseppe Garofano (Consigliere)
- Ing. Michele Russo (Consigliere)

A tale riguardo, si precisa che la gestione della Società è affidata collegialmente all'intero Consiglio di Amministrazione i cui membri, pertanto, sono consiglieri non esecutivi.

I membri del Consiglio di Amministrazione di PIT durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Ai sensi dell'art. 1.3 del Codice di Autodisciplina, si riporta di seguito l'indicazione delle cariche in Organi Amministrativi o di Controllo ricoperte dagli Amministratori di PIT in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, nonché in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Consigliere	Carica ricoperta	Società
Dott. Paolo A. Colombo	Consigliere di Amministrazione	Mediaset S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	SIAS S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	ENI S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	Saipem S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	Sirti S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	Ansaldo Sts S.p.A.
	Sindaco effettivo	Banca Intesa S.p.A.
	Sindaco effettivo	Lottomatica S.p.A.
Dott. Enrico Maria Fagioli Marzocchi	Amministratore delegato	Efibanca S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Palladio Finanziaria S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Generale de Santé S.A.
Ing. Giuseppe Garofano	Consigliere con delega	Sviluppo del Mediterraneo S.p.A.
	Presidente C.d.A.	Reno De Medici S.p.A.

	Consigliere di Amministrazione	Efibanca S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	CBM S.p.A.

In conformità a quanto previsto dall'art. 78 della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, nel bilancio di PIT sono indicati, nel dettaglio, i compensi di competenza dell'esercizio 2005, a qualsiasi titolo corrisposti da PIT o dalle controllate ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale ed al direttore generale, inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio medesimo hanno ricoperto le cariche di amministratori, di sindaci e di direttori generali della Società anche per una frazione di anno.

1.3 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca le riunioni del Consiglio, presso la sede sociale o altrove, in Italia o all'estero, mediante invio di una lettera raccomandata spedita al domicilio di ciascun Amministratore e Sindaco effettivo almeno tre giorni prima di quello stabilito per la riunione, definendone preventivamente l'ordine del giorno. A tale riguardo, si precisa che in caso di urgenza, il Presidente o chi ne fa le veci, può convocare il Consiglio mediante telegramma, spedito al domicilio di ciascun Amministratore o Sindaco effettivo almeno ventiquattro ore prima di quello stabilito per la riunione. Il Presidente, inoltre, si assicura che a ciascun Amministratore siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione – fatti salvi i casi di urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie per consentire ai medesimi di esprimere un parere consapevole sulle materie sottoposte all'esame del Consiglio.

Il Presidente provvede altresì a coordinare le attività del Consiglio di Amministrazione e guida lo svolgimento delle relative riunioni.

Il Presidente rappresenta legalmente la Società di fronte ai terzi ed in giudizio, in qualsiasi sede e grado, con facoltà di rilasciare mandati alle liti.

1.4 Gli Amministratori indipendenti

A norma dell'art. 3.1 del Codice di Autodisciplina, gli Amministratori Dott. Paolo Colombo, Dott. Marco Castaldo, Ing. Michele Russo possono essere considerati "indipendenti" secondo l'accezione del Codice, in quanto gli stessi:

- non intrattengono direttamente, indirettamente o per conto di terzi, né hanno di recente intrattenuto relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con l'azionista o il

gruppo di azionisti che controllano la Società, di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;

- non sono titolari direttamente indirettamente o per conto di terzi di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della Società stessa;
- non sono stretti familiari di Amministratori esecutivi della Società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate nei precedenti punti.

1.5 Il Segretario del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Dott. Gianluca Sabbadini segretario del Consiglio per tutta la durata del mandato dell'organo amministrativo attualmente in carica.

1.6 Trattamento delle informazioni riservate

In linea con le disposizioni contenute nel Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (il “**Regolamento**”), PIT è dotata di un Codice di comportamento in materia di *internal dealing*, il cui scopo è di assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa al mercato relativamente ai comportamenti individuali che hanno per oggetto le azioni PIT possedute da “persone rilevanti” interne alla Società, in ragione del loro potenziale accesso ad informazioni riservate riguardanti la Società e le sue controllate.

1.7 Remunerazione degli Amministratori e controllo interno

In ottemperanza a quanto indicato nell'art. 12 dello Statuto, agli Amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per le loro funzioni; peraltro, l'Assemblea potrà attribuire loro speciali indennità o compensi anche in forma di assegnazioni periodiche.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale conferisce emolumenti agli Amministratori investiti di particolari cariche.

La responsabilità del sistema di controllo interno fa capo al Consiglio di Amministrazione che ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato. A tale riguardo, il Consiglio nella riunione del 28 marzo 2006, ha deliberato di istituire una funzione di *internal auditing*, organizzata per verificare ed assicurare l'adeguatezza, in termini di efficacia e di efficienza, del sistema di controllo interno e dell'affidabilità dell'informazione finanziaria, nonché per monitorare in maniera costante le aree di maggior rischio. Il servizio di controllo di *internal*

auditing affidato in *outsourcing* ad un'apposita società indipendente è esteso anche alle società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, ha valutato che non fosse necessario procedere alla nomina di uno specifico Comitato per la remunerazione degli Amministratori, nonché di un Comitato per il controllo interno, poiché ha ritenuto che le previsioni statutarie siano sufficienti ad assicurare il funzionale espletamento dei compiti cui i predetti Comitati sarebbero stati deputati.

Tale valutazione, peraltro, è stata svolta anche in considerazione dell'attuale fase di ridefinizione del progetto strategico relativo a PIT - recentemente deliberata dai competenti organi societari – all'esito del quale la Società medesima cesserà di essere quotata sui mercati regolamentati.

1.8 Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs n. 231 dell'8 giugno 2001

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 28 marzo 2006, ha approvato ed adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01 (che disciplina la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato). Sempre nella seduta del 28 marzo 2006, inoltre, è entrato in carica l'Organismo di Vigilanza per il rispetto del suddetto modello costituito da un organo collegiale formato dal Consigliere Dott. Marco Castaldo e dal Presidente del Collegio Sindacale Dott. Giacinto Bonazzi; questi ultimi, peraltro, già nominati, quali componenti dell'Organismo di Vigilanza medesimo, nella precedente riunione consiliare del 3 marzo 2006.

Si precisa altresì che l'Organismo di Vigilanza sarà supportato per le necessarie verifiche dalla funzione di *internal auditing*.

1.9 Riunioni del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente o da chi ne fa le veci, presso la sede sociale o in altro luogo, in Italia o all'estero, e le sue riunioni si possono tenere anche per videoconferenza oppure in teleconferenza alle condizioni previste dallo Statuto medesimo.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 14 dello Statuto, inoltre, affinché le deliberazioni dell'organo amministrativo siano validamente assunte, è necessaria la presenza della maggioranza dei membri in carica ed il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Nel corso dell'esercizio 2005, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 20 volte e le riunioni si sono svolte con una presenza attiva e continua dei suoi membri e del Collegio Sindacale.

Per il corrente esercizio 2006 è previsto un numero di riunioni di Consiglio in linea con quelle tenutesi nel corso dell'esercizio precedente.

In relazione alle riunioni consiliari, viene preventivamente fornita agli Amministratori ed ai membri del Collegio sindacale la documentazione idonea a consentire un'efficace partecipazione ai lavori dell'Organo collegiale, fatti salvi i casi in cui situazioni imprevedute di necessità od urgenza lo rendano impossibile ovvero esigenze di riservatezza richiedano di limitare l'informazione preventiva.

Nonostante lo Statuto non preveda l'obbligo di tenere un numero minimo di riunioni nel corso dell'anno, le adunanze del Consiglio di Amministrazione vengono svolte di prassi con cadenza mensile, in funzione delle necessità di gestione della Società.

Ai sensi dello Statuto, la convocazione degli Amministratori per le riunioni consiliari è effettuata dal Presidente o da chi ne fa le veci, mediante invio di una lettera raccomandata, spedita al domicilio di ciascun Amministratore e Sindaco effettivo almeno tre giorni prima di quello stabilito per la riunione. In caso di urgenza, il Presidente o chi ne fa le veci, può convocare il Consiglio mediante telegramma, spedito al domicilio di ciascun Amministratore o Sindaco effettivo almeno ventiquattro ore prima di quello stabilito per la riunione. A tale riguardo, si precisa che, in presenza di tutti i Consiglieri di Amministrazione e di tutti i Sindaci effettivi, le riunioni del Consiglio di Amministrazione si considerano ugualmente valide anche se non convocate con le predette formalità (*cf.* art. 13 dello Statuto).

Nel rispetto della vigente regolamentazione di Borsa, la cadenza delle riunioni del Consiglio relative all'assunzione delle principali decisioni nell'interesse della Società è stata resa nota con la pubblicazione del calendario dei principali eventi societari relativi all'esercizio 2006. In tale sede sono state comunicate, tra l'altro, le date stabilite per le sedute del Consiglio relative all'approvazione delle relazioni trimestrali, della relazione semestrale e del progetto di bilancio.

2. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In linea generale, i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi con parti correlate, sono posti in essere alle normali condizioni di mercato, e quindi nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale richiamati dal Codice.

Nelle operazioni con parti correlate gli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione, informano in maniera tempestiva ed esauriente il Consiglio sull'esistenza

dell'interesse e in merito alle circostanze del medesimo provvedendo, dunque, ad allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che nell'ambito dell'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, cura che l'operazione medesima venga conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e della consulenza finanziaria, legale o tecnica.

3. RAPPORTI CON GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI E CON GLI ALTRI SOCI

La Società, allo scopo di mantenere un costante ed omogeneo dialogo con il mercato finanziario, gli investitori istituzionali e gli azionisti nonché di assicurare la completa e tempestiva diffusione delle informazioni rilevanti relativamente alla propria attività, ha identificato al proprio interno una figura di *Investor Relator*. Tale incarico, attualmente, è svolto dal Dott. Gianluca Sabbadini il quale ha il compito di mantenere attivo il flusso informativo attraverso comunicati stampa, incontri con la comunità finanziaria e con gli investitori istituzionali.

Partecipazioni Italiane inoltre, al fine di rafforzare l'informativa resa nei confronti dei soci, rende disponibili, tramite un aggiornamento periodico, nel sito internet www.p-ita.it le principali informazioni di interesse degli azionisti (in particolare, i comunicati stampa, il calendario degli eventi societari, i bilanci e le relazioni periodiche).

4. ASSEMBLEE

La Società riconosce che l'Assemblea costituisce un'opportunità privilegiata per l'instaurazione di un proficuo dialogo con gli Azionisti ed una favorevole occasione per la comunicazione di informazioni sulla Società medesima, pur nel rispetto della disciplina sulle informazioni "*price sensitive*": pertanto, si adopera, per quanto di propria competenza ad incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle Assemblee.

A tale riguardo, Partecipazioni Italiane è dotata di un Regolamento assembleare al fine di disciplinare il corretto, ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee ordinarie e straordinarie, nonché di favorire un'ampia ed efficace partecipazione degli Azionisti intervenuti all'Assemblea garantendo, pertanto, il diritto di questi ultimi di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

5. IL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale di PIT si compone di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti eletti dall'Assemblea degli Azionisti, la quale ne stabilisce anche l'emolumento. Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente.

Per espressa disposizione statutaria la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli Azionisti e depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, siano complessivamente titolari di Azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% (due per cento) del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. Ogni Azionista, nonché gli Azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Unitamente a ciascuna lista è depositato il curriculum professionale di ciascun candidato e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di Sindaco effettivo in altre cinque società quotate, con esclusione delle società controllanti e controllate della Società, o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea del 24 luglio 2004 ed in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, è così composto:

- Dott. Paolo Giacinto Bonazzi (Presidente)
- Dott. Paolo Ribolla Sindaco (effettivo)
- Dott. Vincenzo Romeo Sindaco (effettivo)
- Avv. Giorgio Germani Sindaco (supplente)
- Dott. Carlo Vercesi Sindaco (supplente)

Si riporta di seguito l'indicazione delle cariche ricoperte dal Presidente del Collegio Sindacale e dai Sindaci effettivi in organi amministrativi o di controllo di altre società, quotate e non quotate in mercati regolamentati, anche esteri, nonché in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nominativo	Carica ricoperta	Società
Dott. Paolo Giacinto Bonazzi (Presidente)	Sindaco effettivo	Banca Popolare Italiana Soc. Coop.
	Sindaco effettivo	Dow Poliuretani S.r.l.
	Sindaco effettivo	Cambrex Profarmaco S.r.l.
	Sindaco effettivo	PPG Industries Italia S.r.l.
	Sindaco effettivo	Akzo Nobel Coating S.p.A.
	Sindaco effettivo	Dow Italia S.r.l.
	Presidente del Collegio Sindacale	Instrumentation Laboratory S.p.A.
Dott. Paolo Ribolla	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Al.gio.fin. S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Systema Holding S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Quantum S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Systema Mutui S.p.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	Securshop S.p.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	G.I. Horel S.r.l.
	Sindaco effettivo	SAGA S.p.A.
	Sindaco effettivo	Golf Indoor Bergamo S.r.l.
	Sindaco effettivo	G.I. Holding S.p.A.
	Sindaco supplente	Ashland Italia S.p.A.
Dott. Vincenzo Romeo	===	===

Milano, 13 aprile 2006

Alla presente Relazione si allegano il Regolamento assembleare di Partecipazioni Italiane e le tabelle riportate in Appendice alla Guida alla compilazione della relazione sulla *Corporate Governance* emanata dall'Assonime e dalla Emittenti Titoli S.p.A. nel febbraio del 2004.

REGOLAMENTO ASSEMBLEARE

Art. 1 – Ambito di applicazione

- 1.1 Il presente Regolamento disciplina lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti e, per quanto compatibile, delle Assemblee speciali di categoria e degli obbligazionisti di Partecipazioni Italiane S.p.A., con sede in Milano, Via Chiaravalle 2.
- 1.2 Il presente Regolamento, approvato dall'Assemblea ordinaria è a disposizione degli Azionisti presso la sede legale della Società e presso i luoghi in cui si svolgono le adunanze assembleari.

Art. 2 – Intervento in Assemblea

- 2.1 Hanno diritto ad intervenire alle Assemblee gli azionisti, titolari di azioni e gli altri titolari di diritto di voto, in possesso della relativa certificazione a norma di legge.
- 2.2 Possono intervenire in Assemblea i rappresentanti della Società di revisione ed il Rappresentante comune dei possessori di azioni di risparmio, con diritto di intervento.
- 2.3 All'Assemblea possono assistere, su invito o con il consenso del Presidente dell'Assemblea, esperti, analisti finanziari
- 2.4 Possono assistere all'Assemblea dipendenti della Società e delle Società controllate da Necchi la cui presenza sia ritenuta utile dal Presidente dell'Assemblea in relazione alle materie da trattare o per lo svolgimento dei lavori, nonché gli eventuali scrutatori non soci.
- 2.5 Il Presidente, prima dell'illustrazione degli argomenti all'ordine del giorno, dà notizia all'Assemblea della partecipazione e dell'assistenza alla riunione dei soggetti indicati nei commi 3 e 4 del presente articolo.

Art. 3 – Verifica della legittimazione all'intervento in assemblea

- 3.1 L'identificazione personale e la verifica della legittimazione all'intervento in Assemblea a cura del personale ausiliario hanno inizio nel luogo di svolgimento dell'adunanza un'ora prima di quella fissata per l'Assemblea.
- 3.2 Al fine di agevolare la verifica dei poteri rappresentativi spettanti agli azionisti, coloro che intervengono in Assemblea in rappresentanza legale o volontaria di azionisti e di altri titolari di diritto di voto possono far pervenire la documentazione comprovante tali poteri alla Segreteria societaria, con le modalità e nei termini contenuti nell'avviso di convocazione.

3.3 La documentazione di cui ai precedenti punti viene conservata agli atti della Società.

Art. 4 – Accesso ai locali in cui si svolge l’Assemblea

- 4.1 L’accesso ai locali dell’Assemblea è consentito previa identificazione personale e verifica della legittimazione ad intervenire. Agli azionisti ed alle persone di cui al precedente art. 2 viene rilasciato al momento dell’identificazione un apposito contrassegno da conservare per il periodo di partecipazione ai lavori assembleari.
- 4.2 Gli Azionisti o loro rappresentanti che per qualsiasi ragione si allontanano dai locali in cui si svolge l’Assemblea sono tenuti a darne comunicazione al personale ausiliario.
- 4.3 Salvo diversa decisione del Presidente dell’Assemblea, e fatto salvo quanto previsto dall’art. 5, nei locali in cui si svolge l’Assemblea non possono essere utilizzati strumenti di registrazione di qualsiasi genere, apparecchi fotografici, telecamere e similari; è altresì vietato l’uso di apparecchi telefonici e di telefoni cellulari.

Art. 5 – Costituzione dell’Assemblea e conduzione dei lavori

- 5.1 La presidenza dell’Assemblea viene assunta dalla persona indicata nello Statuto della Società.
La presidenza dell’Assemblea Speciale è assunta dal Rappresentante comune, se nominato; in caso di sua assenza o impedimento il Presidente viene nominato dall’Assemblea speciale.
- 5.2 Il Presidente dell’Assemblea è assistito nella redazione del verbale, quando essa non sia affidata ad un notaio, da un segretario, anche non socio, nominato dall’Assemblea su proposta del Presidente stesso. Il Presidente, il segretario od il notaio possono farsi assistere da persone di propria fiducia ed avvalersi di apparecchi di ripresa e/o registrazione audio/video, sia per la trasmissione-proiezione nei locali dove si svolge l’Assemblea o di servizio, sia per fornire supporto alla verbalizzazione.
- 5.3 Il Presidente dell’Assemblea può nominare uno e più scrutatori, anche non soci, e costituire un apposito ufficio di presidenza, con il compito di coadiuvarlo nelle verifiche, nonché per le specifiche procedure assembleari.
- 5.4 Il Presidente può farsi assistere anche da esperti esterni appositamente invitati.
- 5.5 Il Presidente dell’Assemblea per il servizio dell’ordine si avvale di personale ausiliario e/o di personale appositamente incaricato fornito di specifici segni di riconoscimento.
- 5.6 Ai sensi dell’art. 9 dello statuto della Società, spetta al Presidente dell’Assemblea, anche avvalendosi degli scrutatori e dell’ufficio di presidenza, constatare la regolarità delle singole deleghe ed in genere il diritto di intervento all’Assemblea, nonché la validità della costituzione della riunione.

- 5.7 Qualora le presenze necessarie per la costituzione dell'Assemblea non siano raggiunte, il Presidente dell'Assemblea, non prima che sia trascorsa un'ora da quella fissata per l'inizio dell'Assemblea, ne dà comunicazione agli intervenuti e rimette la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno alla successiva convocazione.

Art. 6 – Sospensione e rinvio dell'Assemblea

- 6.1 I lavori dell'Assemblea si svolgono, di norma, in un'unica adunanza. Il Presidente dell'Assemblea, salvo quanto previsto al successivo comma 2, ove ne ravvisi l'opportunità, può interrompere i lavori per periodi di tempo di norma non superiori a due ore, motivandone la decisione.
- 6.2 Fermo restando quanto previsto dall'art. 2374 del Codice Civile, l'Assemblea può decidere di aggiornare i lavori fissando il luogo, il giorno e l'ora per la prosecuzione entro un termine adeguato rispetto ai motivi dell'aggiornamento, secondo quanto consentito dalla normativa vigente.

Art. 7 – Ordine del giorno

- 7.1 Il Presidente dell'Assemblea illustra gli argomenti posti all'ordine del giorno, e può invitare a farlo gli Amministratori ed i Sindaci della Società.
Il Presidente, con l'approvazione dell'Assemblea che delibera con le maggioranze di legge, può variare l'ordine degli argomenti quale risulta dall'avviso di convocazione e diversi argomenti all'ordine del giorno possono essere trattati congiuntamente.
- 7.2 Salvo che il Presidente dell'Assemblea lo ritenga opportuno o che sia presentata apposita richiesta, approvata dall'assemblea, la lettura della documentazione depositata ai sensi di legge a disposizione degli azionisti può essere omessa.
Le informazioni fornite all'Assemblea dagli Organi sociali possono essere diffuse anche attraverso il sito Internet della Società; questo non esaurisce gli obblighi previsti dalla normativa sulle informazioni "price sensitive".

Art. 8 – *Discussione*

- 8.1 Spetta al Presidente dell'Assemblea dirigere i lavori assicurando la correttezza della discussione ed il diritto agli interventi impedendo che sia turbato il regolare svolgimento della riunione. A tal fine il Presidente dell'Assemblea in apertura dei lavori può fissare la durata massima di ciascun intervento, può fissare altresì la durata massima degli interventi di replica.
Il Presidente dell'Assemblea può invitare a concludere gli interventi che si dilunghino oltre il limite fissato o esulino dagli argomenti posti all'ordine del giorno, impedire eccessi evidenti, anche togliendo la parola, e nei casi particolarmente gravi disporre l'allontanamento dalla sala per tutta la fase della discussione.

- 8.2 La richiesta di intervento sui singoli argomenti all'ordine del giorno può essere presentata agli incaricati e/o all'ufficio di presidenza, se nominato, dal momento della costituzione dell'Assemblea e fino a quando il Presidente dell'Assemblea non abbia chiusa la discussione su ciascun argomento all'ordine del giorno. Nel dare la parola, di norma, il Presidente dell'Assemblea segue l'ordine di presentazione delle richieste di intervento. Ciascun azionista può svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno.
- 8.3 Il Presidente dell'Assemblea o, su suo invito, gli Amministratori ed i Sindaci della Società, rispondono, di norma, al termine di tutti gli interventi su ciascun argomento all'ordine del giorno. A più intervenuti aventi lo stesso contenuto può essere fornita una sola risposta.
- 8.4 I membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci della Società possono chiedere di intervenire alla discussione.
- 8.5 Possono essere consentiti dal Presidente brevi interventi di replica sullo stesso argomento oggetto del precedente intervento. Ultimati gli interventi, le risposte e le eventuali repliche il Presidente dell'Assemblea dichiara chiusa la discussione. Dopo la chiusura della discussione sono consentite soltanto dichiarazioni di voto di breve durata.

ART. 9 – VOTAZIONI

- 9.1 Il Presidente dell'Assemblea può disporre che la votazione su ogni argomento all'ordine del giorno avvenga dopo la chiusura della discussione di ciascuno di essi ovvero di più di essi oppure al termine della discussione di tutti gli argomenti all'ordine del giorno.
- 9.2 Prima di dare inizio alle operazioni di voto, il Presidente dell'Assemblea riammette all'Assemblea gli azionisti che fossero stati allontanati durante la fase di discussione.
- 9.3 Le votazioni dell'Assemblea vengono effettuate per scrutinio palese, mediante alzata di mano, o mediante consegna al segretario delle apposite schede di votazione, secondo quanto stabilito di volta in volta dal Presidente.
- 9.4 Il quorum deliberativo è accertato sul numero dei presenti all'apertura della votazione su ogni argomento all'ordine del giorno.
- 9.5 Il Presidente dell'Assemblea regola le votazioni e ne stabilisce le modalità e procedure e può fissare un termine massimo entro il quale deve essere espresso il voto. Al termine delle votazioni viene effettuato lo scrutinio, esaurito il quale il Presidente dell'Assemblea, anche avvalendosi del segretario o del notaio, dichiara all'Assemblea i risultati delle votazioni.
- 9.6 I voti espressi con modalità difformi da quelle indicate dal Presidente dell'Assemblea sono nulli.
- 9.7 Gli azionisti che votano contro o si astengono devono fornire il proprio nominativo al personale appositamente incaricato; in caso di votazione mediante scheda, l'indicazione del nominativo dovrà essere riportato sulla scheda stessa.

ART. 10 – VERBALE DELL'ASSEMBLEA ED ALLEGATI

- 10.1 Il verbale dell'Assemblea viene redatto nel rispetto della normativa civilistica e delle disposizioni della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.
- 10.2 Il Presidente dell'Assemblea ha facoltà di consegnare al Notaio od al Segretario per essere allegati al verbale documenti letti od esposti durante la riunione, che siano ritenuti pertinenti alle materie ed agli argomenti discussi.
- 10.3 Esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno e la relativa votazione, il Presidente dichiara chiusa la riunione.

ART. 11 – DISPOSIZIONE FINALI

Oltre a quanto previsto nel presente Regolamento, il Presidente può adottare ogni provvedimento ritenuto opportuno per garantire un corretto svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti.

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione							Comitato Controllo Interno	Comitato Remunerazione	<i>Eventuale Comitato Nomine</i>	<i>Eventuale Comitato Esecutivo</i>
Carica	Componenti	Esecutivi	non-esecutivi	Indipendenti		Numero di altri incarichi **				
Presidente	Dott. Paolo Colombo		x	X		8	Non istituito	Non istituito	Non istituito	Non istituito
(eventuale) Amministratore Delegato	-									
(eventuale) Amministratore Delegato	-									
Amministratore	Dott. Marco Castaldo		x	X		-				
Amministratore	Dott. Enrico Maria Fagioli Marzocchi		x	-		3				
Amministratore	Ing. Giuseppe Garofano		x	-		4				
Amministratore	Ing. Michele Russo		x	X		-				
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento			CdA: 20 dalla nomina avvenuta il 22 marzo 2005		Comitato Controllo Interno: -		Comitato Remunerazioni: -		Comitato Nomine: - Comitato Esecutivo: -	

NOTE

*La presenza dell'asterisco indica se l'Amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.

TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Numero altri incarichi**
Presidente	Dott. Paolo Giacinto Bonazzi	7
Sindaco effettivo*	-	-
Sindaco effettivo*	-	-
Sindaco effettivo	Dott. Paolo Ribolla	10
Sindaco effettivo	Dott. Vincenzo Romeo	-
Sindaco supplente	Avv. Giorgio Germani	-
Sindaco supplente	Dott. Carlo Vercesi	-
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 5		
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): 2% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria (cfr. art. 18 Statuto)		

NOTE

*L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati di rilevanti dimensioni nonché in società non quotate. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.

TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:	x		
a) limiti	x		
b) modalità d'esercizio	x		
c) e periodicità dell'informativa?	x		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	x		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?		x	
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?		x	
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?		x	Il CdA esamina tutte le operazioni con parti correlate.
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?		x	
Procedure della più recente nomina di Amministratori e Sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di Amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?		x	
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?		x	

Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?		x	
Il deposito delle candidature alla carica di Sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	x		
Le candidature alla carica di Sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?		x	
Assemblee			
La Società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	x		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	x		
Controllo interno			
La Società ha nominato i preposti al controllo interno?	x		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	x		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)	<i>Internal auditing in outsourcing</i>		
Investor relations			
La Società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	x		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>	Investor Relator: Dott. Gianluca Sabbadini – Via Chiaravalle, 2 20122 Milano Tel. 02/58328609 Fax 02/58323091 e-mail: info@p-ita.it		